

COMUNE DI SAN DEMETRIO CORONE

(PROV,. DI COSENZA)

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI PIAZZA DEL POPOLO

(EX VICO V DX CAMINONA)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta dal sottoscritto al fine di illustrare i lavori di riqualificazione di Piazza del Popolo.

L'area oggetto di intervento, seppur periferica, si trova al centro di un complesso sistema di relazioni urbane. Questa, un tempo marginale, si trova ora quasi a ridosso del centro abitato, ad esso connessa da un'importante arteria stradale che lambisce il lato sud, collegandola sia al centro cittadino che alla vicina strada provinciale 177 Acri-Corigliano. Chi arriva da Corigliano Calabro, diretto ad Acri o in Sila, non può evitare l'impatto visivo con il quartiere, essendo questo ubicato proprio lungo la bretella stradale che, correndo lungo il perimetro nord-ovest della cittadina, collega questa parte a valle della 177 con quella a monte, nei pressi dell'Abazia Basiliana di S. Nilo (955) - Collegio di S. Adriano. Due realtà contrapposte dunque; da una parte un quartiere di formazione moderna (tipologia a schiera, tipica dell'urbanistica moderna), dall'altra un complesso storico (955) composto dalla Chiesa, dall'antico convento e dal più recente Liceo-Ginnasio.

Per questo ed altri motivi che si esporranno più avanti, questa parte di città si merita un intervento di riqualificazione urbanistica che possa da una parte valorizzare l'area stessa, e dall'altra stabilire un nuovo rapporto urbano con il resto della cittadina.

2. STATO ATTUALE: ANALISI DEL SITO

Dai dati che si è avuto modo di raccogliere durante le ricerche effettuate, è emerso che il quartiere denominato “*Le Croci*” nasce attorno ai primi anni settanta, su intervento dell’Istituto autonomo Case Popolari (ora Aterp). La tipologia dell’insediamento è quella tipica della casa a schiera. Le tre stecche di schiere sono inserite nel sito nel modo seguente: le prime due stecche, una rivolta verso nord e l’altra verso sud, si fronteggiano per tutta la loro estensione (la distanza misurata nel punto più stretto – testa delle stecche prospicienti la strada comunale- è di 18 metri circa), lo spazio di risulta ha le dimensioni simili ad una piazza. Un terzo blocco si contrappone ai primi due situandosi in testa a questi, con il fronte rivolto verso est. Lo spazio tra questa stecca e le teste delle altre due risulta più ridotto del precedente; forse i progettisti avevano pensato ad uno spazio solo di passaggio e non di sosta.

Lo spazio creato dalle stecche era certamente destinato a verde pubblico, percorsi pedonali ed aree di sosta; ne sono testimonianza le tracce di verde a ridosso di ogni singola cellula, il marciapiede pavimentato in mattoni di cemento che corre lungo la stecca rivolta verso sud e l’arretramento di tre cellule, di un quarto di modulo, al centro della stecca stessa, quasi a volere allargare lo spazio per crearvi appunto una zona di sosta (o di verde pubblico?).

In ogni caso, si può certamente affermare che il progetto originario non fu mai del tutto realizzato; manca il completamento di quegli elementi tipici della tipologia delle case a schiera che si possono brevemente riassumere in: cellula abitativa, spazio verde privato, parcheggio privato e percorso pedonale pubblico di cui, come si è già detto, rimane traccia lungo la schiera rivolta verso sud.

Nel corso degli anni, è stato lo spazio pubblico ad appropriarsi di quello privato e non viceversa, creando un vuoto tra le case francamente fuori scala considerate le esigue dimensioni in altezza dei fabbricati (due piani, con tetto a falde). Lo spazio risulta ancor più dilatato se si considera l’arretramento del piano terra della stecca rivolta a sud, di circa un metro rispetto al piano soprastante.

Sino a qui le considerazioni urbanistiche; altre, di carattere più tecnico, è utile farle perché costituiscono sicuramente un vincolo importante per il progetto. Nell’area analizzata è stata rilevata la presenza di svariati sottoservizi: la rete idrica e fognaria e relativi pozzetti, la rete di raccolta delle acque piovane e relativa caditoia in acciaio e, non ultima in ordine di importanza, la rete di distribuzione dell’alta tensione che risulta interrata lungo il lato nord.

3. STATO FUTURO

L'intervento mira soprattutto al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini del luogo; in particolare si è cercato di dare risposte soddisfacenti alle istanze pervenute al sottoscritto e all'amministrazione comunale.

Istanze dei cittadini: ripristinare il luogo originario, creare nuovi spazi per il verde e per la sosta.

Risposta alle loro istanze- Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti tre fasi fondamentali:

1° il ripristino del verde privato. Si propone la rimozione delle cancellate in ferro che delimitano tali spazi, di dimensioni molto ridotte in profondità. Si propone quindi un allargamento di tale area verde pari a 3,10 metri. L'area sarà delimitata da un muretto alto 45 cm, costituito da mattoni pieni in laterizio, del tipo faccia a vista, di spessore pari ad una testa.

L'area verde di ogni cellula verrà opportunamente sistemata; è previsto un inerbimento con idrosemina (tappeto erboso) ed il mantenimento delle piante esistenti. In tal modo, ogni cellula abitativa avrà il suo verde (semi-privato), e sarà ogni singolo abitante del quartiere a prenderne cura (taglio erba, cura delle piante, innaffiamento, ecc.).

2° Il percorso pedonale alberato. Sistemati (e ripristinati) gli spazi verdi adiacenti alle facciate delle case, si procederà alla realizzazione di un marciapiede-percorso alberato. Il marciapiede avrà una profondità di 1,60 metri, segnato e delimitato, longitudinalmente, da un cordonetto di pietra locale, di colore avorio con venature verde-rosa, tipico della pietra locale denominata pietra di S. Giorgio, da cui proviene sia il materiale con cui realizzare i cordoli, sia quello per la pavimentazione di tutta la piazza. La pavimentazione del marciapiede sarà realizzata in cubetti di pietra delle dimensioni di 10 x 10 cm, di colore scuro, per mettere ancora di più in risalto il percorso pedonale e diversificarlo dalla piazza. Il percorso, inoltre, avrà una quota più alta di 10 cm rispetto a quella della piazza, e sarà affiancato da una fila di alberi e pali per l'illuminazione per tutto lo sviluppo longitudinale.

Inoltre, considerato che la quota del terreno è variabile longitudinalmente, il percorso parallelo alla stecca rivolta verso sud si concluderà con un allargamento in testa, situato a quota più 60 cm rispetto a quella del piano di campagna. Sono previste rampe di moderata pendenza al posto delle scale; questo per favorire la fruizione dello spazio anche a persone con ridotte capacità motorie e deambulanti in sedia a rotelle.

3°La piazza e le aree di sosta - le aree di sosta degli autoveicoli sono state individuate all'interno della piazza stessa; la prima, capace di contenere un discreto numero di automobili e a fare fronte alle esigenze di tutti, è stata prevista nell'area antistante la stecca rivolta verso sud, proprio dove questa subisce un arretramento di due metri creando così uno slargo adatto ad essere adibito a parcheggio. Questa parte di piazza risulterà ancora più larga dopo la rimozione dell'area attualmente utilizzata come orto privato.

Un'altra piccola area parcheggio è stata individuata nell'area sita in testa alla stecca rivolta verso nord.

La pavimentazione dell'area: connessione ed unione

La pavimentazione di tutta l'area è prevista in lastre di pietra irregolare (opus incertum) messa in opera su letto di sabbia e cemento (cfr foto n.1) e proveniente dalla cava locale di cui si è già detto. La pavimentazione è messa in risalto dal colore della pietra stessa, più chiara di quella utilizzata per segnare il percorso pedonale, e dal diverso tipo di pavimento (opus incertum) in scaglie irregolari di pietra. Questa tipologia di pavimentazione è un chiaro richiamo a quella utilizzata in maniera prevalente nel Centro Storico della cittadina.

Per evitare il senso di appiattimento, è prevista l'interruzione della pavimentazione con inserimenti di aree di forma rettangolare che corrono in maniera longitudinale al centro dell'area stessa (cfr. tavole grafiche). Il disegno dei rettangoli è realizzato con lastre di pietra di dimensioni 20 cm in larghezza e con lunghezza a correre. L'area all'interno dei rettangoli verrà ulteriormente divisa in cinque spazi dalle diagonali del rettangolo stesso e pavimentata sempre in opus incertum; Inoltre si prevede la realizzazione di un massetto in cemento, di altezza pari a 10 cm, armato con rete elettrosaldata, al fine di irrigidire il piano di posa della pavimentazione (è previsto il transito di autoveicoli).



Foto 1: pavimento in lastre di pietra (opus incertum)

La raccolta delle acque piovane

Attualmente è presente solo una caditoia per la raccolta dell'acqua piovana, ubicata in testa alla stecca rivolta verso est.

Per questo motivo, è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque piovane, con caditoie di adeguata dimensione dislocate in maniera razionale su tutta la piazza. I pozzetti di raccolta saranno realizzati in cemento armato con rete elettrosaldata, e con caditoie in ghisa.

L'arredo urbano

Lungo il percorso pedonale alberato sono previste una serie di panchine in ferro e legno (una per ogni rettangolo verde). Questo favorirà la fruizione del nuovo spazio, ritornato finalmente ai cittadini del posto.

E' inoltre prevista la collocazione di cestini in metallo per la raccolta dei rifiuti e di alcuni dissuasori per il traffico.

L'illuminazione Pubblica

Attualmente l'illuminazione della piazza è assicurata dalla presenza di tre corpi illuminanti sospesi su fune in acciaio. I corpi, a causa della vetustà degli stessi e della cattiva gestione dell'impianto,

non sono in grado di garantire i livelli minimi di illuminamento richiesti dalle norme (minimo 30-40 lux richiesti).

Per questo motivo si farà ricorso a nuovi corpi illuminanti, sorretti da pali in alluminio di altezza pari a circa 5,00 metri.

Si utilizzeranno apparecchi con lampade a vapori di sodio ad alta pressione, di potenza pari a 150 W, in grado di fornire 14500 lumen. Gli apparecchi saranno disposti lungo il margine dei marciapiedi (bilaterale a quinconce), ad interasse pari a 15,00 metri

Dai calcoli illuminotecnici di verifica effettuati dal sottoscritto emerge che il valore dell'illuminamento medio, misurato su piano stradale, sarà pari a 50 lux, valore richiesto dalle norme per impianti siti in zone residenziali.

Conclusioni

Il sottoscritto, per tutto ciò che non è stato adeguatamente illustrato oppure inconsapevolmente omesso nella presente relazione, rimanda, per una migliore comprensione dell'intervento, agli elaborati grafici, al computo metrico estimativo, al Capitolato Speciale d'appalto e a tutti gli altri documenti allegati al progetto.

S. Demetrio Corone, li _____

Il Tecnico

Arch. D. L.
